

6° RAPPORTO ANNUALE SUL LAVORO DOMESTICO

ANALISI, STATISTICHE, TREND NAZIONALI E LOCALI

EDIZIONE 2024

Palazzo della Regione, Sala Biasutti - Trieste
Mercoledì, 7 maggio 2025



SOGGETTI PARTNER



REGIONE PUGLIA



REGIONE BASILICATA



CITTÀ DI BARI



Comune di Bologna



COMUNE DI CAGLIARI



COMUNE DI NAPOLI



Città di Palermo



Comune di Perugia



CITTÀ DI TORINO



comune di trieste



CITTÀ DI VENEZIA



MEDIA PARTNER



COLLABORAZIONE SCIENTIFICA



Il rapporto è arricchito da approfondimenti e analisi a cura di istituzioni nazionali e internazionali, utili a comprendere meglio i dati proposti.

Prefazione.

Furio Camillo Rosati, Università di Roma Tor Vergata

L'economia generata dal lavoro domestico retribuito: effetti diretti e indiretti.

Prof. Quirino Biscaro, economista ed econometrico

Le startup innovative al servizio del lavoro domestico.

Carola Cantaluppi – INNOVUP

L'intelligenza artificiale nel lavoro di cura.

Elisa Marino, FISH Onlus

I vantaggi del welfare aziendale nella cura e assistenza alla persona.

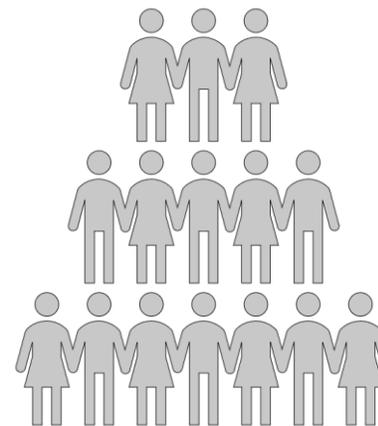
Simona Finazzo – EDENRED

Il lavoro domestico nel G7 2024.

Aurélie Decker, direttrice EFSI – Federazione Europea per i Servizi alle Persone

IL LAVORO DOMESTICO IN ITALIA

Il settore domestico coinvolge tra **lavoratori** e **datori di lavori domestico** oltre **1,7 milioni di soggetti**. Considerando che il settore registra il **tasso di irregolarità** più alto in Italia si può stimare che il numero complessivo di soggetti coinvolti superi i **3,3 milioni**.



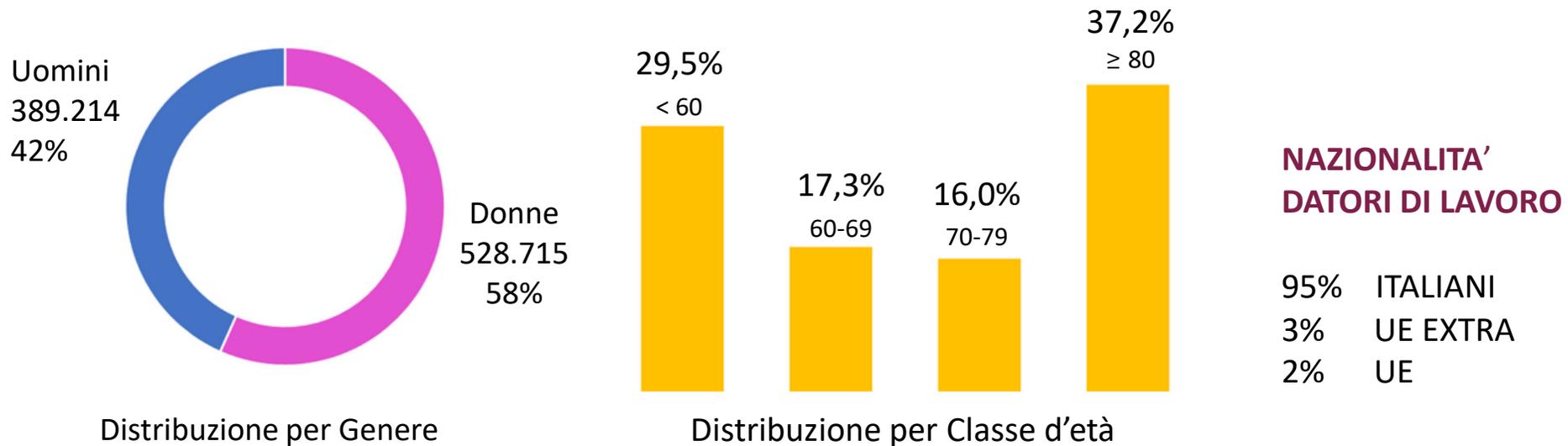
3,3
MILIONI

IL LAVORO DOMESTICO IN ITALIA (DATORI)

917.929 Famiglie datori di lavoro domestico (2023)



Diminuzione rispetto al 2022 (-6,1%), fisiologica dopo gli aumenti del 2019-2021 (+14,4%). Prevalenza di donne e anziani (non sempre il datore di lavoro coincide con il beneficiario).



Il totale include **100.849 grandi invalidi** (11,0% del totale), **3.077 sacerdoti** (0,3% del totale), **656 datori** sono **coniugi dei lavoratori** e **17mila datori** hanno un rapporto di parentela con il proprio lavoratore domestico.

Si aggiungono inoltre **1.633 persone giuridiche** datori di lavoro (che applicano il CCNL).

IL LAVORO DOMESTICO IN ITALIA (LAVORATORI)

833.874 Lavoratori domestici (2023) -7,6% rispetto al 2022



Flessione dopo l'incremento (formale) legato alla pandemia di Covid-19+. Il calo più intenso nel 2023 è quello degli uomini stranieri (-27,8%).

Prevalenza di lavoratori dell'Est Europa. Crescono i lavoratori domestici della Georgia, Perù, El Salvador.



2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022 2023

Serie storica dei lavoratori domestici regolari
(dati in migliaia)



11,4% **Uomini** 95.406 (-23,3%)
88,6% **Donne** 738.468 (-5,1%)



49,6% **Badanti** 413.697 (-4,4%)
50,4% **Colf** 420.177 (-10,5%)



31,1% **Italiani** 259.689 (-5,8%)
68,9% **Stranieri** 574.185 (-8,3%)



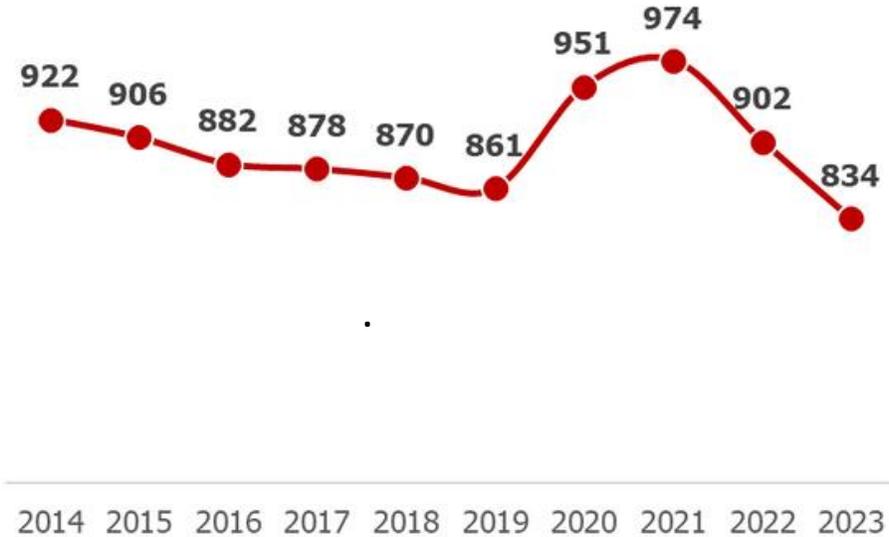
PAESI D'ORIGINE

(% su tot. Stranieri)

21,3%	Romania	122.587
15,6%	Ucraina	89.618
11,0%	Filippine	62.933
6,3%	Perù	36.141
5,7%	Moldavia	32.573

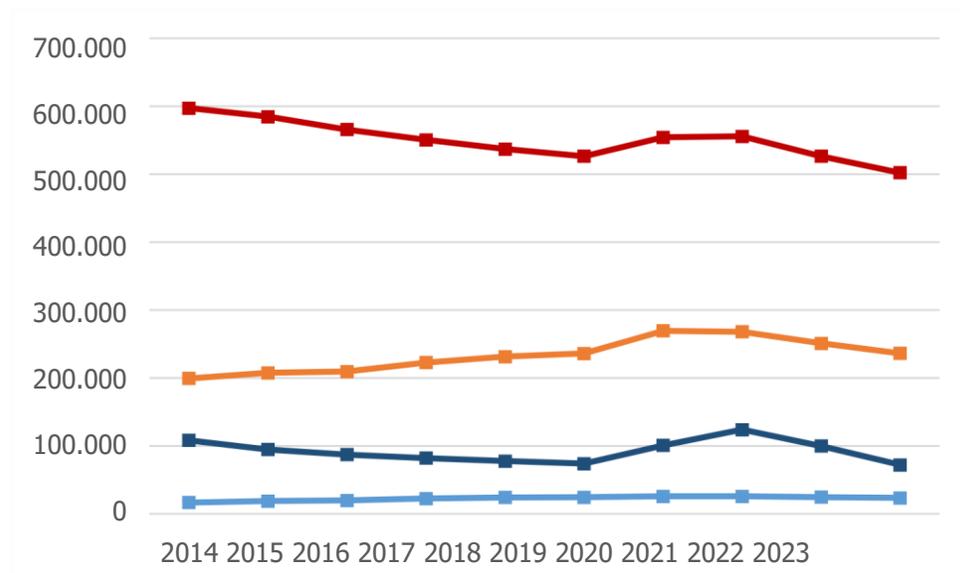
IL LAVORO DOMESTICO IN ITALIA (LAVORATORI)

Serie storica dei lavoratori domestici regolari
(dati in migliaia)



Lavoratori domestici per genere e cittadinanza, serie storica

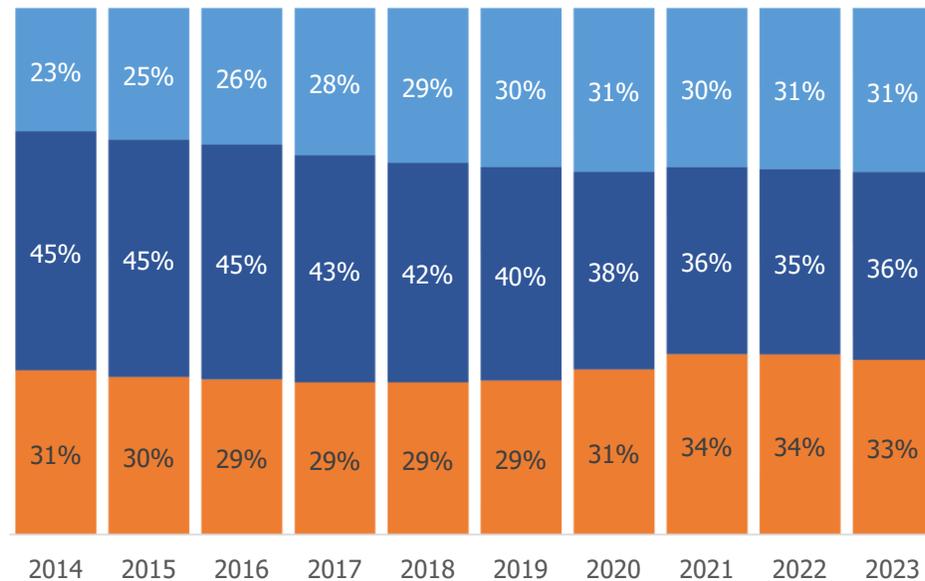
■ Donne straniere ■ Donne italiane ■ Uomini stranieri ■ Uomini italiani



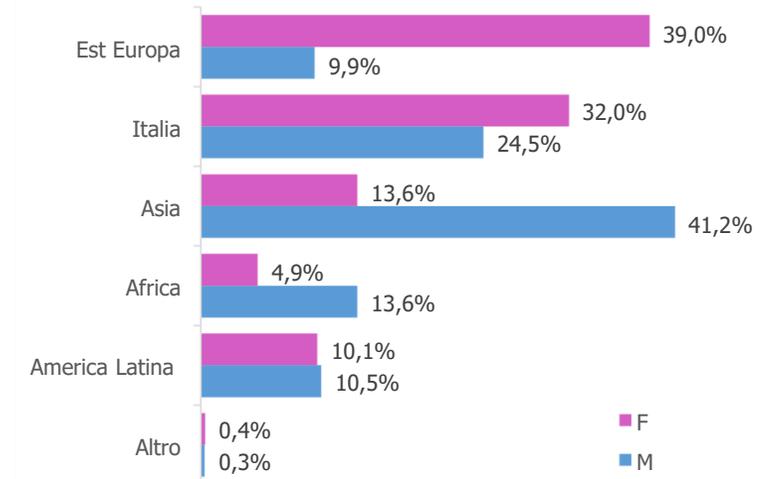
IL LAVORO DOMESTICO IN ITALIA (LAVORATORI)

Serie storica dei lavoratori domestici per area di provenienza

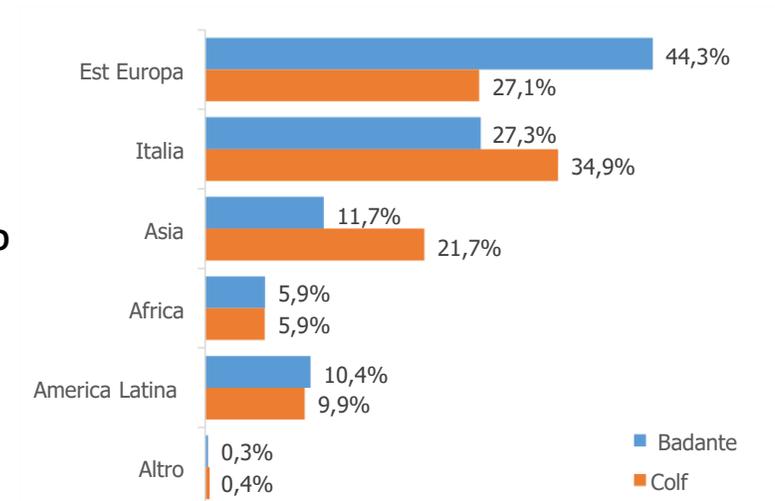
■ Italia ■ Est Europa ■ Altro



Dettaglio per GENERE



Dettaglio per TIPOLOGIA DI RAPPORTO





I LAVORATORI DOMESTICI ITALIANI



259.689 lavoratori domestici italiani (2023)

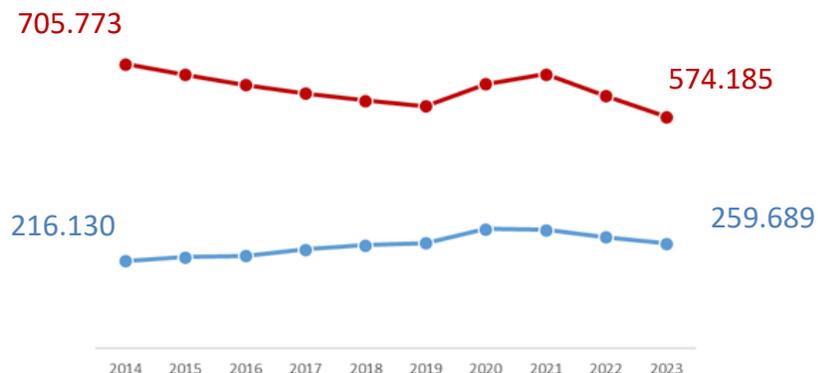
Incidenza pari al 31,1% del totale, in forte aumento rispetto al 2014 (23,4%).

Prevalenza di **Donne** (91%) e **Colf** (56%). Età media 52,1 anni

Lavoratori domestici per cittadinanza

Variazione 2014-2023

- Stranieri **-18,6%**
- Italiani **+20,2%**



Serie storica dei lavoratori domestici per cittadinanza (dati in migliaia)



9,0% **Uomini** 23.421 (-5,0%)
 91,0% **Donne** 236.268 (-5,9%)



43,5% **Badanti** 112.891 (-5,0%)
 56,5% **Colf** 146.798 (-6,5%)

Regioni con la maggiore incidenza di lav. domestici italiani (% su tot.)



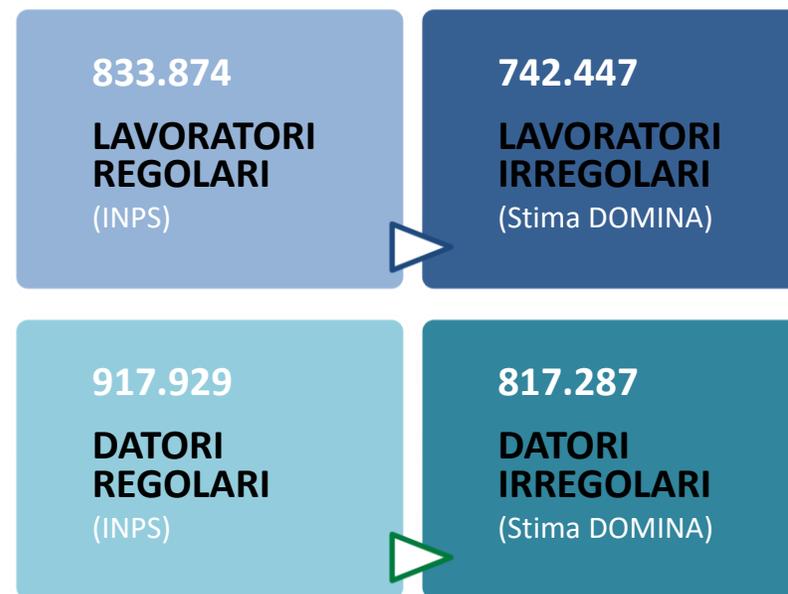
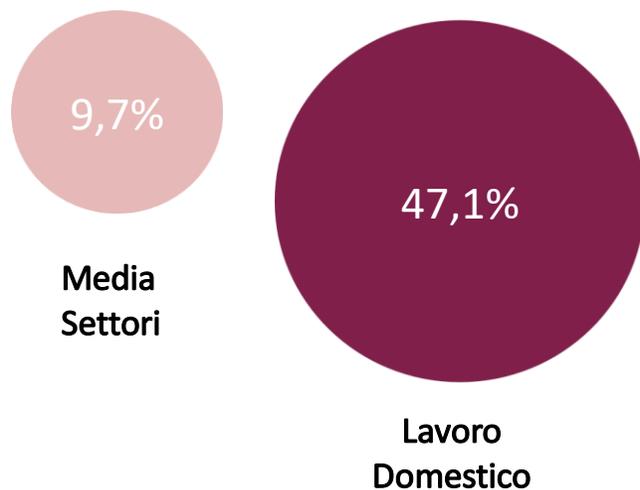
- 82,2% **Sardegna**
- 60,9% **Molise**
- 54,1% **Puglia**
- 51,3% **Basilicata**
- 47,0% **Abruzzo**
- 46,7% **Sicilia**

L'IMPATTO DEL LAVORO INFORMALE

Nonostante una diminuzione negli ultimi anni, conseguenza anche delle iniziative di informazione e sensibilizzazione condotte da istituzioni e parti sociali, il tasso di irregolarità nel lavoro domestico è **storicamente molto elevato**. Applicando il tasso di irregolarità ISTAT, possiamo stimare oltre **3,3 milioni** di soggetti coinvolti (lavoratori e datori di lavoro).

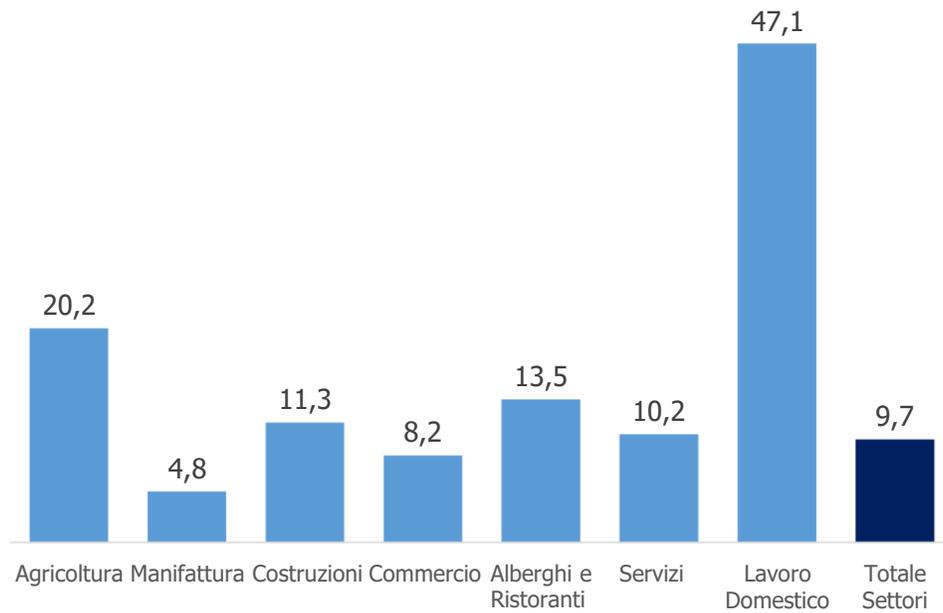
Per favorire l'emersione dei lavoratori domestici, DOMINA partecipa al **Comitato Nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso** con proposte declinate al settore, ed è attiva con la campagna pubblicitaria sul territorio nazionale «**REGOLARIZZARE il lavoro domestico E' UN DOVERE non un'opzione**»

Tasso Irregolarità per Settore (2022)

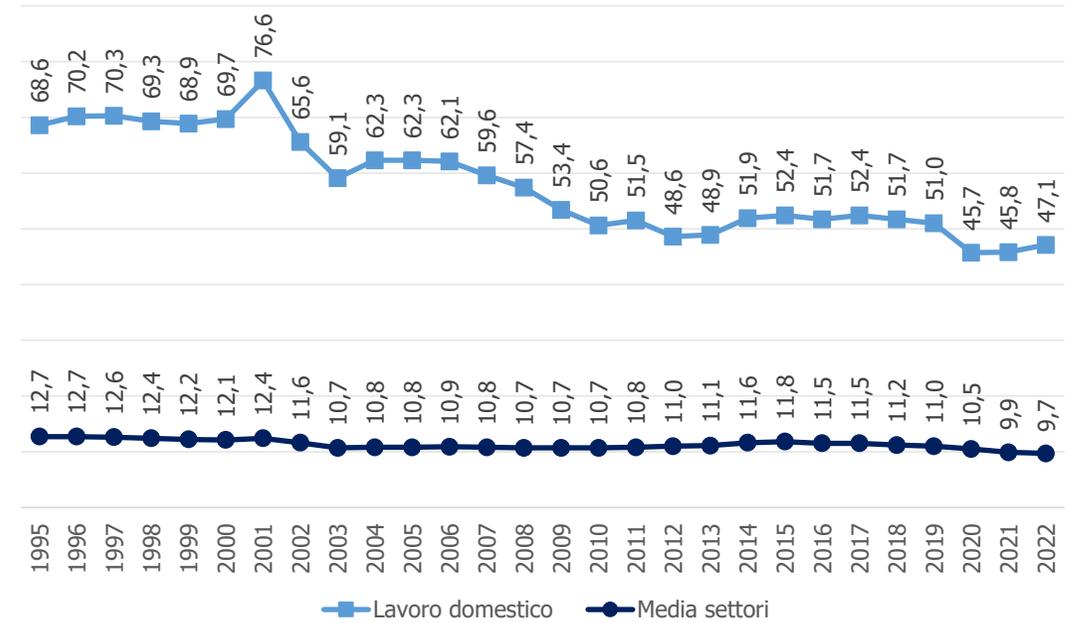


L'IMPATTO DEL LAVORO INFORMALE

Tasso di irregolarità per settore (2022)



Tasso di irregolarità per settore (serie storica 1995-2022)

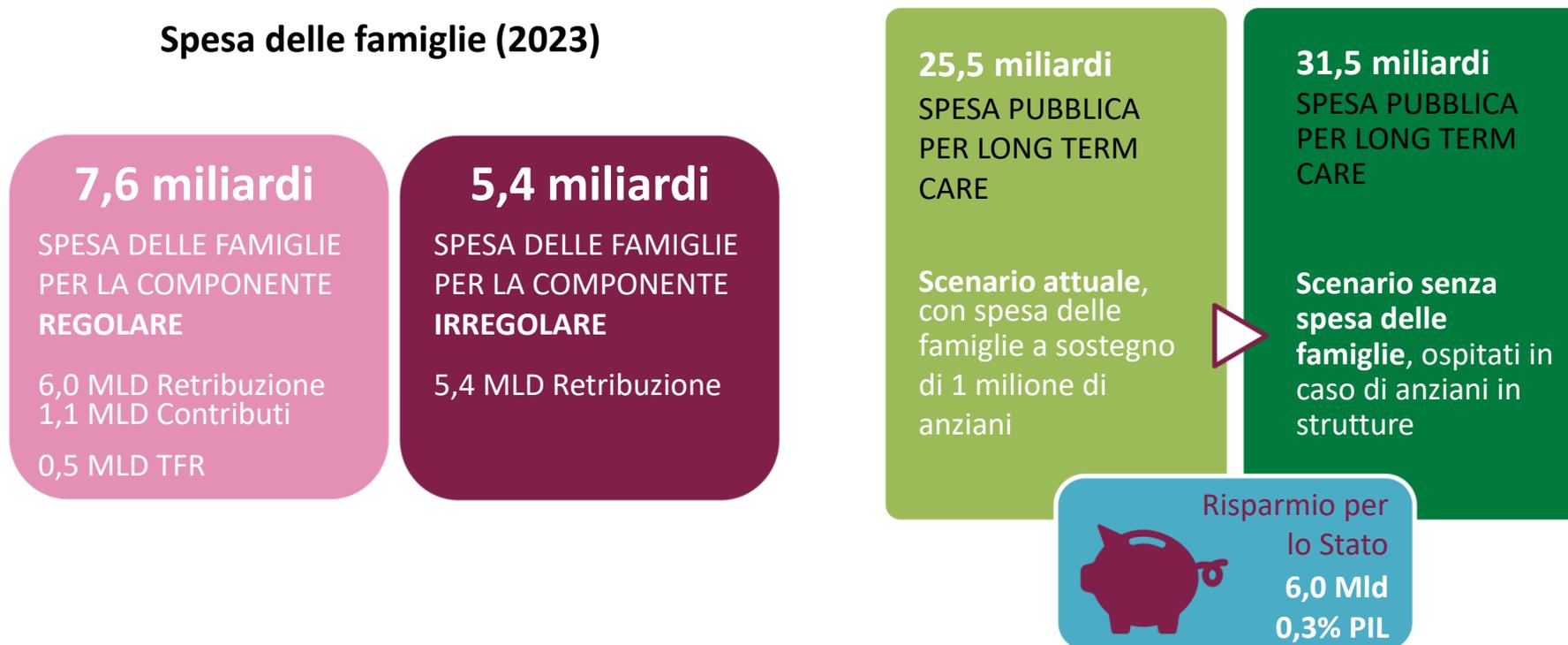


SPESA DELLE FAMIGLIE E IMPATTO ECONOMICO

15,8 miliardi di euro **Valore Aggiunto** creato dal settore domestico (0,8% del PIL 2023)

13 miliardi di euro complessivamente **spesi dalle famiglie italiane** per la gestione del lavoro domestico. Questa spesa determina un **risparmio per lo Stato** pari a **6,0 miliardi**, ovvero la spesa aggiuntiva che si determinerebbe se gli anziani accuditi in casa fossero affidati alle strutture (0,3% del PIL 2023).

Spesa delle famiglie (2023)



STIMA DELL'IMPATTO REALE E POTENZIALE DEI LAVORATORI

	LAVORATORI DOMESTICI	STIMA IRPEF E ADDIZIONALI LOCALI	CONTRIBUTI ASSISTENZIALI E PREVIDENZIALI	ENTRATE FISCALI TOTALI al netto degli effetti indiretti
IMPATTO REALE (lavoratori domestici regolari)	834 MILA	408 MLN €	1.140 MLN €	1.252 MLN €
IMPATTO POTENZIALE (lavoratori domestici irregolari)	742 MILA	363 MLN €	1.015 MLN €	1.114 MLN €

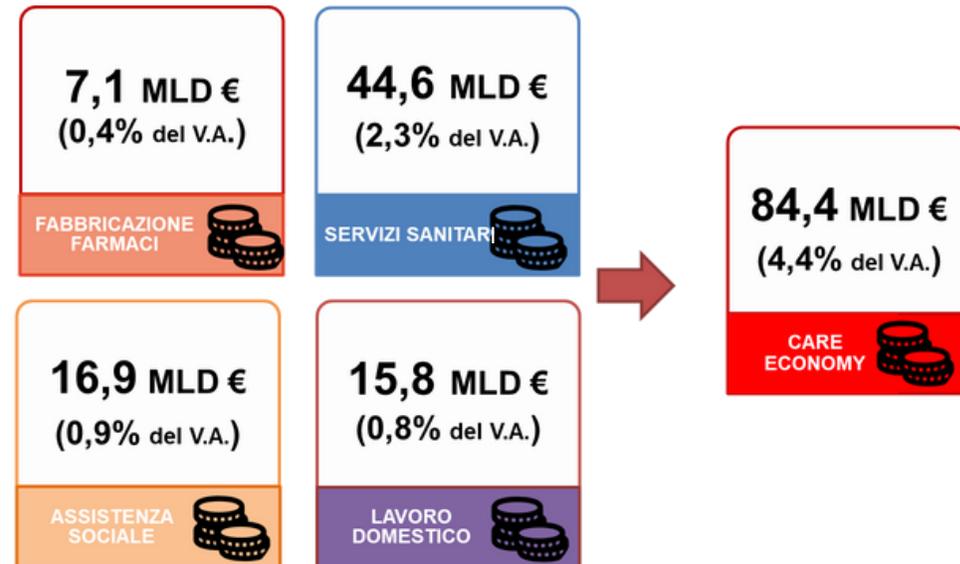
IL VALORE ECONOMICO DELLA CARE ECONOMY

INDOTTO DEL LAVORO DI CURA

La care economy è un settore fondamentale anche dal punto di vista economico, quantificabile in **84,4 MLD di euro il 4,4% del V.A.**

Per dare l'idea della dimensione, di questo settore, basti pensare che l'agricoltura produce 39,5 miliardi (2,1%) e che il settore della ristorazione (alberghi, bar e ristoranti) si attesta a 79,9 miliardi (4,2%).

Il valore economico della CARE ECONOMY



20 SCHEDE REGIONALI

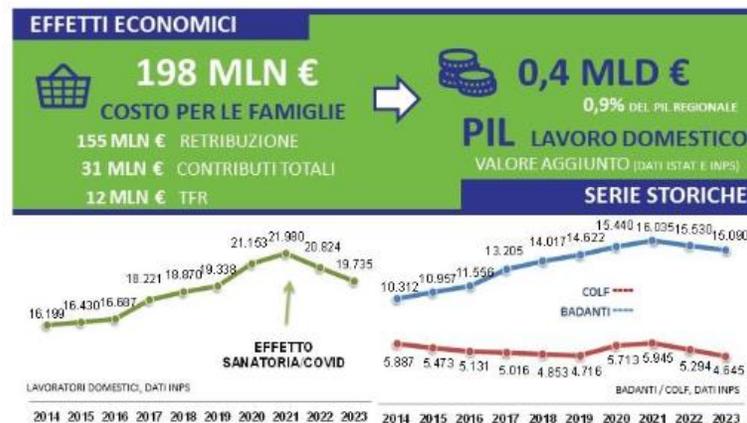
Caratteristiche e peculiarità del territorio



FRIULI VENEZIA GIULIA



FRIULI VENEZIA GIULIA



DETTAGLIO PROVINCIALE

Province	COLF	Distr. %	Colf ogni 1.000 abitanti	BADANTI	Distr. %	Badanti ogni 100 anziani + 79 anni
Trieste	999	21,5%	4,4	2.590	17,2%	10,9
Gorizia	287	6,2%	2,1	1.742	11,5%	13,4
Pordenone	1.249	26,9%	4,0	3.656	24,2%	14,6
Udine	2.110	45,4%	4,1	7.102	47,1%	15,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.645	100,0%	3,9	15.090	100,0%	13,9



20 SCHEDE REGIONALI

Caratteristiche e peculiarità del territorio



FRIULI VENEZIA
GIULIA

AGEVOLAZIONI REGIONALI

- **CONTRIBUTI** per sostenere la permanenza di persone non autosufficienti nella propria abitazione. Le diverse tipologie di contributo sono gestite attraverso il **Fondo per l'Autonomia Possibile (FAP)**, L.R. 2006/6, art. 41.
- **CONTRIBUTI PER SOSTENERE A DOMICILIO PERSONE IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ PARTICOLARMENTE GRAVE**, che necessitano di un'assistenza di elevatissima intensità 24 ore su 24. I contributi sono gestiti attraverso il **Fondo gravissimi**. La soglia di ammissibilità al beneficiario è un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) del nucleo familiare di 60.000,00 euro. L'entità del contributo è fissa e ammonta a 10.200,00 euro annui, cumulabili eventualmente con i contributi del Fondo per l'Autonomia Possibile (FAP) fino a un massimo di 20.000,00 euro annui. L.R. 17/2008, articolo 10, commi da 72 a 74.
- **CONTRIBUTI** a persone disabili per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli per il trasporto privato. I e spese finanziabili sono le seguenti:
 - acquisto di autoveicolo nuovo o usato destinato ad essere adattato per il trasporto personale di disabili fisici;
 - interventi di adattamento su autoveicoli nuovi o usati per consentire il trasporto personale di disabili fisici;
 - acquisto di autoveicoli usati già adattati;
 - conseguimento di patente A, B o C speciale.
- **CONTRIBUTI** per l'eliminazione di barriere architettoniche in edifici privati a favore di persone disabili (L.R. 41/1996; DPreg 137/2016).
Fonte: <http://www.regione.fvg.it>
- **SILCON.TE - SISTEMA DI CONCILIAZIONE INTEGRATO** articolato in un servizio di informazione e orientamento (numero unico famiglia) e in una rete di sportelli, presenti nelle principali località regionali, dedicati all'incontro tra domanda e offerta di lavoro qualificato in ambito domestico. Gli sportelli SILCON.TE si rivolgono a famiglie in cerca di un assistente familiare, colf, o baby sitter per l'assistenza a figli minori o anziani non autosufficienti e a lavoratori e lavoratrici che cercano impiego nel settore domestico. Fonte: <https://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAF-VG/famiglia-casa/politiche-famiglia/FOGLIA38/>



FRIULI VENEZIA
GIULIA

- **ASSEGNO PER LE PERSONE IN CONDIZIONI DI GRAVISSIMA DISABILITÀ**: Si tratta dell'intervento che sostituisce gli ex fondi gravissimi e SLA ed è dedicato al sostegno a domicilio delle persone con gravissima disabilità in situazione di bisogno assistenziale a elevata intensità, ivi comprese quelle affette da SLA e quelle in condizione di grave demenza. Il livello di gravità viene accertato dai Servizi territoriali con appositi strumenti valutativi. La soglia ISEE è di 60.000 €, elevata a 65.000 € in caso di minori. Gli importi annui variano, a seconda dell'ISEE, da un minimo di 10.704 € a un massimo di 24.000 €, senza obbligo di rendicontazione. <https://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAF-VG/salute-sociale/interventi-socio-sanitari/FOGLIA30/>
- **CONTRIBUTI A CAREGIVERS FAMILIARI** contributo di 300 euro mensili per un massimo di 12 mesi per finanziare progetti personalizzati dedicati ai caregiver familiari come definiti dal decreto ministeriale.
- **FONDO STATALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA (FNA)**: risorse che lo Stato assegna alle regioni e che sono programmate a cofinanziamento del FAP, a cui si aggiungono appositi contributi per progetti a sostegno della Vita indipendente delle persone con disabilità (DGR 929/2023).
- **DOPO DI NOI**, (legge 112/2016): risorse di provenienza statale a sostegno di percorsi abitativi su specifiche progettualità.
- **CONTRIBUTI PER PERCORSI DI INCLUSIONE LAVORATIVA** per le persone disabili (L.R. 41/1996 art. 14 ter, DPreg 235/2013).
- **CONTRIBUTI PER SERVIZI DI TRASPORTO COLLETTIVO PER LE PERSONE DISABILI** (L.R. 41/1996 art. 15; DPreg 350/2001).
- **CONTRIBUTI ALLE ASS** per la realizzazione di fattorie sociali per l'inclusione di soggetti svantaggiati (L.R. 17/2008 art 10 co. 81-83).
- **CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI ISTITUZIONI** operanti a favore dei disabili visivi (L.R. 18/1997).



FRIULI VENEZIA
GIULIA

- **FONDO STATALE INCLUSIONE** finanziamenti nazionali con i quali la regione sostiene con appositi interventi le seguenti linee:
 - o Inclusione sport e tempo libero – contributi ai Comuni per progetti finalizzati alla realizzazione o alla riqualificazione di aree attrezzate con strutture ludiche, alla riqualificazione di strutture semi-residenziali per persone con disabilità, nonché all'acquisto o al noleggio di attrezzature, ausili e mezzi di trasporto finalizzati allo sport inclusivo e all'avviamento alla pratica sportiva delle persone con disabilità (DGR 1074/2022).
 - o Turismo inclusivo – finanziamento di progetti per il turismo accessibile e inclusivo per persone con disabilità (DGR 488/2022).
 - o Inclusioni persone con disturbi dello spettro autistico – contributi alle ASS per progetti a favore di persone con DSA (DGR 100/2023).
 - o Inclusioni per persone sorde o con ipoacusia – finanziamento progetto ABACO (abbattimento delle barriere comunicative) (DGR 1437/2020).

BUONE PRATICHE TERRITORIALI

COMUNE DI UDINE

- **NO ALLA SOLITUDINE**, servizio a favore di persone anziane (over 66), residenti a Udine, che vivono sole, prive di reti familiari, con diversi gradi di fragilità, dovute a stati di indigenza o a situazioni socio-economiche a rilevante criticità, i cui obiettivi sono:
 - rispondere ai bisogni necessari della quotidianità;
 - ridurre situazioni di solitudine, evitando sentimenti di abbandono;
 - ascolto, informazione, accompagnamento e mediazione con la rete dei servizi;
 - creazione di relazioni sociali significative, facendo sentire la persona meno sola, coinvolgendo e animando le risorse esistenti nel territorio.Fonte: <https://www.comune.udine.it/servizi/salute-sociale-benessere/vo-alla-solit-udine>



FRIULI VENEZIA
GIULIA

- **CARTA FAMIGLIA**: La Carta famiglia è una misura regionale che promuove e sostiene le famiglie con figli a carico residenti nel territorio regionale. <https://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAF-VG/famiglia-casa/politiche-famiglia/FOGLIA6/>
- **DISABILI GRAVISSIMI**: Contributi per sostenere a domicilio persone in condizione di disabilità particolarmente grave, che necessitano di un'assistenza di elevatissima intensità 24 ore su 24. I contributi sono gestiti attraverso il Fondo gravissimi. <https://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAF-VG/salute-sociale/interventi-socio-sanitari/FOGLIA28/>
- **SPERIMENTAZIONI DI DOMICILIARITÀ COMUNITARIA**: Percorso di co-programmazione e di co-progettazione al fine di individuare risposte innovative ai bisogni di persone non autosufficienti, puntando a rafforzare il sistema di cure territoriali e di prossimità attraverso il coinvolgimento delle realtà del terzo settore attive sul territorio. <https://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAF-VG/salute-sociale/interventi-socio-sanitari/FOGLIA3/>

SCHEDE REGIONALI

Caratteristiche e peculiarità del territorio

Maggiore presenza al Nord, ma l'**incidenza sulla popolazione residente** è più alta in Sardegna e in Centro Italia. La **ricchezza prodotta** dal settore oscilla tra lo 0,5% (Basilicata, Molise, Trentino A.A.) e l'1,2% del PIL regionale (Umbria, Sardegna).

GRADUATORIE PROVINCIALI

Presenza Straniera

Milano **84%**
Bologna **82%**
Roma **82%**

Presenza Italiana

Oristano **88%**
Nuoro **87%**
Cagliari **82%**

Domestici ogni 1.000 abitanti

Oristano **32,9**
Cagliari (+Sud Sard) **32,1**
Nuoro **31,9**

Presenza Femminile

Rovigo **96%**
Udine **96%**
Trento **96%**

Presenza Maschile

Palermo **28%**
Messina **27%**
Catania **22%**

RICCHEZZA PRODOTTA DAL SETTORE e incidenza % sul PIL regionale

15,8 MLD Italia (**0,8%**)
3,5 MLD Lombardia (**0,8%**)
2,1 MLD Lazio (**1,0%**)
1,3 MLD Emilia-Romagna (**0,8%**)
1,2 MLD Piemonte (**0,9%**)
1,3 MLD Veneto (**0,7%**)

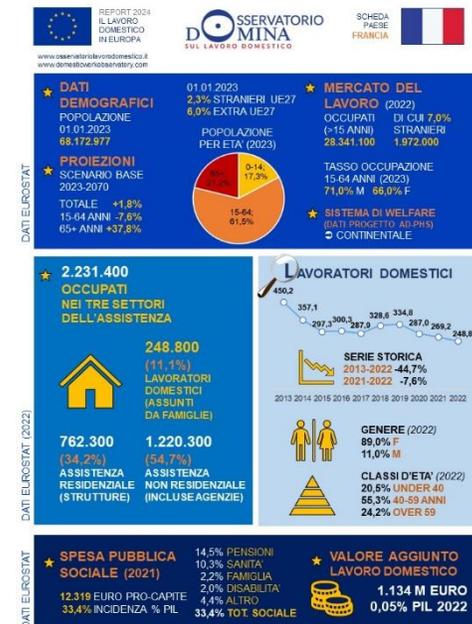
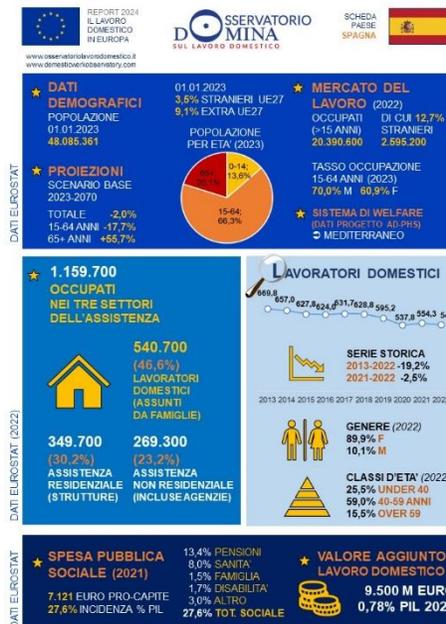
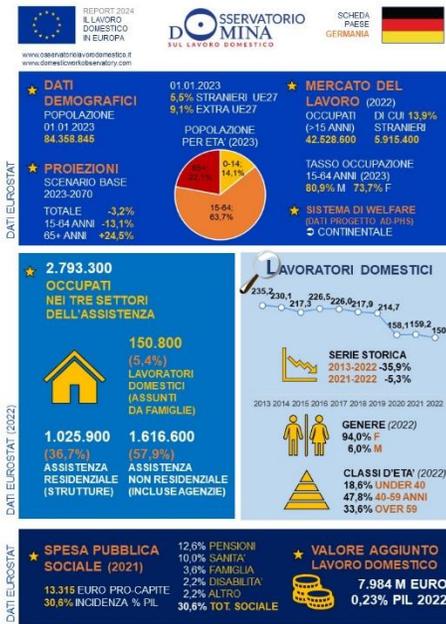
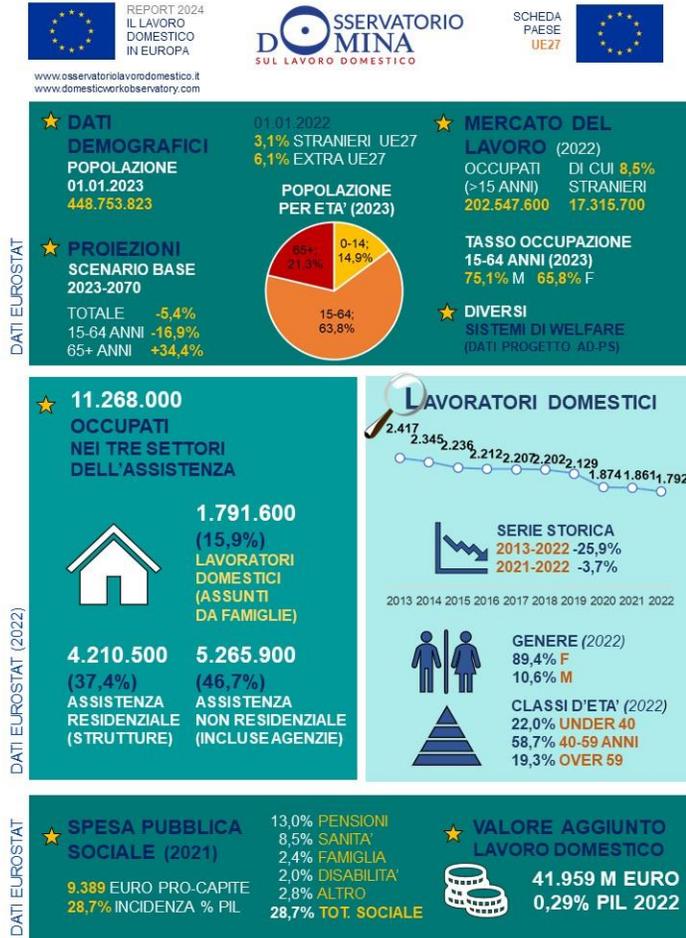
DATORI DI LAVORO DOMESTICO

Distribuzione % Regioni con maggiore presenza

Lombardia	173.691	18,9%
Lazio	153.988	16,8%
Toscana	78.891	8,6%
Emilia Romagna	72.979	8,0%
Piemonte	67.996	7,4%

27 SCHEDE EUROPEE

Caratteristiche e peculiarità dell'Unione Europea



FOCUS SAN MARINO

35.182 residenti: 19,8% stranieri (15,6% italiani)

435 Lavoratori domestici: 2,7 ogni 100 occupati (dato Italia 3,5)

PROSPETTIVE INTERNAZIONALI

DICHIARAZIONE CONGIUNTA IN OCCASIONE DEL G7 2024

Verso un futuro più luminoso per lo sviluppo del settore dell'assistenza domestica e domiciliare in tutto il mondo

I FIRMATARI DELLA PROPOSTA:

- DOMINA - Associazione Nazionale Famiglie Datori di Lavoro Domestico
- CHCA - Associazione canadese per l'assistenza domiciliare;
- DEUTSCER HAUSWIRTSCHAFTSRATIL - Consiglio tedesco dell'economia domestica;
- EFSI - la Federazione europea per i servizi alle persone;
- FEDESAP - la Federazione dei servizi alla persona e di prossimità

Ente sostenitore la **Federazione Internazionale dei Lavoratori Domestici (IDWF)**, un'organizzazione globale di lavoratori domestici.

LE PROPOSTE PRESENTATE AL G7 SI CONCENTRANO SU 6 PUNTI CHIAVE:

1. Ratificare la Convenzione ILO sui lavoratori domestici del 2011 (n. 189);
2. Promuovere il dialogo sociale e gli accordi di contrattazione collettiva;
3. Sviluppare condizioni di mercato che sostengano finanziariamente le famiglie e permettano alle imprese di fornire servizi domestici e di assistenza domiciliare in modo competitivo ed equo;
4. Affrontare il lavoro sommerso;
5. Promuovere pratiche di reclutamento eque e conformi ai principi dei diritti umani, essenziali per salvaguardare la dignità dei diritti dei lavoratori ed evitare lo sfruttamento o qualsiasi forma di schiavitù moderna;
6. Garantire l'equilibrio tra lavoro e vita privata e promuovere un settore equilibrato dal punto di vista del genere.

**GRAZIE
PER L'ATTENZIONE**

